

**t u t o g l i
i o f i r m o**

**firma anche tu
per i tuoi diritti!**

Servizio a pagina 2

Informazioni
SINDACALI

**CGIL
PISTOIA**

di **Daniele Quiriconi**

Saranno mesi di lotta molto intensa per la CGIL, quelli dell'autunno; innanzitutto con lo sciopero generale dei prossimi giorni promosso solo dalla nostra organizzazione, poi con il completamento della raccolta di 5.000.000 di firme contro il Patto per l'Italia e le modifiche dell'articolo 18, che sta riscontrando, anche nella nostra provincia, l'adesione di personalità della cultura, dello spettacolo della politica, al di là della sinistra.

Nelle più importanti aziende della provincia, le adesioni alla campagna della CGIL registrano l'adesione pressoché totale dei lavoratori, anche di CISL e UIL dimostrando come, se esistesse in Italia una qualche regolamentazione dell'esercizio della rappresentanza, le organizzazioni sindacali firmatarie del "patto per l'Italia" risulterebbero prive di alcun mandato.

Questo della democrazia sindacale è il grande tema dell'autunno: si varano le piattaforme rivendicative per importanti categorie di lavoratori a partire dai metalmeccanici, senza alcuna garanzia che ne' al momento di avvio ne' al momento della conclusione si chieda un parere ai diretti interessati, cioè ai lavoratori stessi.

Va inoltre ricordato come, per la CGIL, i tassi d'inflazione programmati previsti dal DPEF (1,4% nel 2003) con il beneplacito di Cisl e Uil, come affermato testualmente al comma 5 dell'articolo 1 del Patto per l'Italia, sono irrealistici, visto che anche il Centro Studi di Confindustria stima l'inflazione reale sopra il 2%.

Ma anche un'adeguamento del tasso programmato non basta; è necessario restituire ai lavoratori con la contrattazione, parte dell'aumen-

to della produttività che in questi 10 anni è andato ai profitti e scarsamente ai salari, visto che i livelli di contrattazione integrativa nel paese non hanno superato di molto il 30% medio.

E su questo che nei prossimi mesi, visto che la politica dei redditi è stata seppellita per volontà di Confindustria e Governo, con il ruolo subalterno di Cisl e Uil che anche con la contrattazione decentrata, azienda per azienda, cercheremo di recuperare diritti e salario.

Sarà così dimostrato quanto sia illusorio e controproducente firmare accordi macroeconomici con una pletera di sindacati di comodo come nel Patto per l'Italia, quando azienda per azienda, tutti i giorni i conti si dovranno fare con la CGIL, che per dare un'idea, a Pistoia e provincia, organizza circa 1000 imprese ed è il vero sindacato rappresentativo. Del resto i risultati del Patto sono fallimentari e a poco più di 2 mesi, i firmatari sono costretti a chiederne la verifica: si è concesso il diritto ad avere mano libera nei licenziamenti in cambio di niente o meglio, una promessa di aumento modesto dell'indennità di disoccupazione per il quale è dubbio ci siano le risorse. Oggi il dato è il seguente:

- 7.7 % produzione industriale,
- P.I.L. + 0.6% contro le previsioni del 2.3%
- Inflazione a +2.2% contro previsioni all' 1,4%
- Spese per le politiche sociali, che come scritto nel patto, nel 2003 saranno uguali al 2001 quindi caleran-

- no rispetto al 2002.
- Aumento delle tasse per la soppressione della riduzione IRPEF approvata dal Governo Amato in attesa della promessa riforma Berlusconi
- Abolizione del credito di imposta per la assunzioni al sud col risultato che chi ha assunto aspettandosi un credito o non avrà nulla o dovrà restituire gli importi.
- E poi, la solita politica di annunci vuota e inconcludente.
- Un capolavoro per CISL e UIL, ma anche per Confindustria, gli interessi che rappresenta e anche per altre organizzazioni a partire da Confcommercio e Confesercenti, che con il calo dei redditi e delle certezze delle famiglie, scontano un consistente calo dei consumi.

Questi i fatti, il resto è buono per la

propaganda, che ha visto anche la Cisl pistoiese impegnata nella disperata impresa di dimostrare la bontà dell'azione della sua confederazione nazionale definita magistrale.

Ognuno si accontenta come può. Del resto, i contenuti della Legge Finanziaria, il cui varo ha prodotto scontri tra i partiti della maggioranza molto duri, al di là di affermazioni generiche su interventi spesso privi della necessaria copertura finanziaria, insieme al contestuale avanzamento in Parlamento dei provvedimenti collegati, tra cui l'848 e l'848 bis, confermano il carattere confuso, punitivo per il mondo del lavoro e inutile per una vera politica di sviluppo che sono i tratti distintivi dell'azione di questo Governo. Ma i problemi sono molti anche a livello locale.

Nella nostra provincia va segnalato il positivo sblocco della vertenza sui risarcimenti alle famiglie delle vittime dell'amianto alla Breda, un'atto dovuto da parte dell'azienda, ma tutt'altro che scontato, le richieste di un aumento dei benefici agli esposti, che purtroppo stanno trovando la sordità del Governo di centrodestra e di cui si occupa anche il forum con la RSU, più avanti nel giornale, ma è necessario, secondo la CGIL rilanciare il confronto con il gruppo dirigente dell'impresa non solo su questi importantissimi temi che riguardano la condizione materiale di vita dei lavoratori, ma anche attraverso in primo luogo i sindacati di categoria, sulle politiche di sviluppo dell'azienda, alla luce della recente

riorganizzazione del gruppo e a possibili passaggi di proprietà di cui sempre più insistentemente si parla.

E' decisivo inoltre che si mantenga inalterato il ruolo dello stabilimento di Via Ciliegiole, anche in rapporto alle recenti commesse dell'ETR 500.

La CGIL lancerà inoltre, su una serie di questioni tematiche che riguardano lo sviluppo nella nostra provincia, iniziative di confronto con le categorie economiche e le istituzioni, per avanzare alcune proposte di indirizzo, che contengano però un punto di vista anche sulla qualità del lavoro e dell'occupazione, la formazione, la sicurezza sul lavoro e i diritti sui luoghi di lavoro. Non solo una discussione sulle infrastrutture e i trasporti, come anche nel dibattito estivo ci si è esercitati a fare sulla stampa locale da parte di molti, ma un confronto che vada oltre e chiami tutti a dire cosa si pensa di fare sul sostegno ai distretti industriali della calzatura o sul polo turistico della Valdinievole, sullo sviluppo dell'indotto Breda e più in generale su cosa sia utile fare per superare il vero problema strutturale dell'economia pistoiese: il nanismo industriale che comprime ogni possibilità di sviluppare ricerca, innovazione, in definitiva di stare sui mercati in autonomia e in competizione e che danno la produzione industriale di questa provincia in difficoltà anche rispetto al resto della Toscana.

Di questo capita, non casualmente, che anche Assindustria non parli mai.

L'Autunno che verrà

Verso un'intensa stagione di lotte.



4 Luglio 2002 - Sciopero Generale - Presidio Associazione Industriali Pistoia

Venerdì 18 Ottobre 2002
SCIOPERO GENERALE

per l'intera giornata

Manifestazione a Pistoia con 2 cortei

CONCENTRAMENTI ORE 9,00 PRESSO

BREDA: per Valdinievole - Montagna - Lavoratori Breda

S. AGOSTINO - Via Fermi: per il resto della provincia

**Comizio conclusivo ore 10,30
in Piazza Garibaldi - Pistoia**

unafirma unofesta

La raccolta di firme per l'affermazione dei diritti, promossa dal nostro sindacato, ha avuto lo scorso 27 settembre un picco rilevante, con abbraccio ideale fra 120 città italiane.

Unita, alle altre, sotto le bandiere della Cgil, c'era la bellissima Piazza Duomo di Pistoia. La manifestazione, intitolata "Una firma, una festa", è stata un successo. Pistoia e la provincia hanno risposto "presente", nelle sei ore no-stop, dalle 18 alle 24, dell'ambizioso programma, che tra l'altro prevedeva un collegamento via satellite con il nuovo segretario nazionale, Guglielmo Epifani, purtroppo saltato per problemi di carattere tecnico. La "Festa dei diritti", appuntamento non rituale, ha visto la partecipazione spontanea della gente, a testimoniare adesione e sostegno alla lunga lotta intrapresa. In piazza, tra i banchi per la raccolta delle firme, quelli per la vendita dei "gadget" ed il "buffet" con prodotti tipici toscani, c'erano anche lavoratori iscritti ad altre organizzazioni sindacali, che hanno perfino aderito alla sottoscrizione promossa per l'occasione dalla Cgil.

Ed erano presenti tanti giovani, divenuti ormai una costante nelle nostre iniziative.

Sul palco, di fronte al maxischermo, si sono alternati numerosi gruppi musicali e singoli musicisti pistoiesi, che hanno effettuato le proprie "performance" a titolo gratuito, testimoniando in tal modo la propria adesione all'iniziativa.

Sotto la "regia" di Maurizio Tuci, hanno allietato la serata: Riccardo Tesi e Banditaliana, Tiziano Mazzoni, Emiliano Degl'Innocenti, Il Lupo e la sua band, Luca Nesti, Leonardo Ricotti, Reando Tonti, Le Clan Banlieue, Miclo Magni, Ezio Menchi, Alessandro Solenni, Luca Nardi, Daniele Biagini, Stefano Girone, Mirko Taglianetti e Francesco Sturiale.

Alla "Festa dei diritti", Pistoia ha risposto presente



A rendere felici i bambini, è bastata invece la presenza di un trampoliere e due clown, bravissimi a realizzare pupazzi coi palloncini.

Tutti i canoni della festa insomma, con il preciso obiettivo però di smuovere le coscienze, mobilitare la gente, tenere desta l'attenzione.

Era così a Pistoia, ma anche in tutte le altre piazze italiane.

Un "tam tam" che sicuramente sarà giunto ad orecchie che non lo vorrebbero sentire, in barba alla coltre dei media, nella stragrande maggioranza impegnati in un silenzio assordante.

Stefano Baccelli



Ciampi a Pistoia incontra i sindacati



Quiriconi e Tuci con il Presidente Ciampi ed il Prefetto Perna

Il 16 Settembre, nell'ambito della visita alla nostra provincia, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha incontrato per oltre un'ora i segretari di CGIL, CISL, UIL, per ascoltare le impressioni dei rappresentanti del mondo del lavoro, sulla situazione economica e sociale di Pistoia.

Nell'incontro le Organizzazioni Sindacali, hanno espresso il loro punto di vista, sulle condizioni del mondo del lavoro, sulle contraddizioni della nostra realtà produttiva, sui tanti problemi che riguardano il mondo del lavoro, compresa un'analisi sulla diffusione del lavoro nero e precario, che si sta diffondendo pure in una realtà di benessere diffuso come la

nostra.

Al Presidente è stata consegnata anche una memoria sulla nota situazione riguardante il problema dei lavoratori esposti all'amianto su cui il Capo dello Stato ha assicurato il suo impegno.

Il segretario della CGIL ha ringraziato inoltre Ciampi per lo sforzo di tenere viva la memoria sulle pagine più tragiche della nostra storia, come aveva fatto al mattino a Castelmartini, in occasione della inaugurazione del monumento alle vittime dell'eccidio del Padule di Fucecchio, operato dai nazifascisti nel 1944, esercizio quanto mai utile in un'epoca di continui tentativi di revisionismo.

Tutogliofirmo

In tutta Italia è in corso la campagna di raccolta di firme voluta dalla CGIL per evidenziare la nostra opposizione, quella dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini alla politica del governo su: previdenza, fisco, stato sociale, salute, lavoro e quanto contenuto nel patto per l'Italia firmato con le sole CISL e UIL.

5 MILIONI DI FIRME

un obiettivo ambizioso ma utile a far comprendere il livello di preoccupazione e di opposizione presente nel paese ad una politica che guarda solo ai più potenti e dimentica i bisogni veri della massa dei cittadini italiani.

La CGIL di Pistoia è in campo per una raccolta che punta a superare il numero dei propri iscritti, certa di poter contare sull'adesione di iscritti ad altre organizzazioni sindacali.

Quindi andare oltre i nostri 35000 iscritti, un impegno che mettiamo in campo con la presenza alle feste di paese e di partito, con i banchi ai supermercati e ai mercati, con il porta a porta, con la mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro.

Contiamo sull'impegno di tutti e le telefonate di compagni/e che si mettono a disposizione ci confortano, assieme alle parole di apprezzamento per il nostro lavoro che ci vengono riferite ai vari banchi di raccolta.

Un impegno straordinario fatto di 150 uscite sul territorio, di 30000 volantini diffusi, di iniziative e manifestazioni pubbliche, che continueranno fino al giorno dello sciopero generale, data ultima della raccolta delle firme.

Un'occasione che in tutte le forme ci dimostra l'adesione alla nostra lotta. Al momento in cui scriviamo si registra l'adesione di amministratori, politici e altre personalità della Provincia.

ABENANTE ANTONIO	ASS.RE PROVINCIA PT
ARBI OSVALDO	SINDACO DI CHIESINA UZ.
BENEFORTI ROBERTA	SINDACO LARCIANO
BERNARDI LUCA	SINDACO MARLIANA
BERTIRENZ	SINDACO DI PISTOIA
BERTINELLI SAMUELE	CAPOGRUPPO DS COMUNE PT
CALVETTI GIULIANO	SINDACO MONSUMMANO
CARIFI ROBERTO	POETA
CHELUCCI GIANLUCA	STORICO
CHIAPPINI GIORGIO	VICE SINDACO PITEGLIO
CHIAVACCI GIANFRANCO	ARTISTA
CHITI VANNINO	PARLAMENTARE DS
CIPRIANI DANIELE	SINDACO MONTALE
CRISTIANO STEFANO	SEGR. RIF. COMUNISTA
CRUCIANELLI FAMIANO	PARLAMENTARE
FABBRI MORENO	OPERATORE CULTURALE
FEDIALFIO	ASS.RE COMUNE PT
FRAGAI RINO	ASS.RE COMUNE PT
FRAGAI AGOSTINO	CONSIGLIERE REGIONALE
FROSETTI FLORIANO	ASS.RE PROVINCIA PT
GAIDANI	ASS.RE PROVINCIA PT
GIORGETTI LUIGI	ASS.RE PROVINCIA PT
GORI SABRINA	SINDACO DI QUARRATA
GORI PATRIZIA	VICE SINDACO QUARRATA
GUCCINI FRANCESCO	CANTAUTORE/SCRITTORE
IACUZZI PAOLO FABRIZIO	POETA
IACUZZI ANNAMARIA	STORICA DELL'ARTE
INNOCENTI RENZO	PARLAMENTARE DS
LOMBARDI GIOVANNI	VICE SINDACO MARLIANA
MAGNANENSI PAOLO	SINDACO DI AGLIANA
MAGRINI MARCELLO	PRESIDENTE ARCI
MATI ROBERTO	PRESIDENTE INPS
MAZZOCCHI MAURIZIO	PRES. LEGA COOPERATIVE
MOCHI RENZO	SINDACO DI SERRAVALLE
MORELLI ALDO	SINDACO LAMPORECCHIO
NARDINI FRANCO	SINDACO MASSA E COZZILE
NERI PIETRO	SINDACO PONTEBUGGIANESE
NESI FRANCO	DIRETTORE INPS PISTOIA
NESTI GRAZIANO	SINDACO CUTIGLIANO
NICCOLAI MAURIZIO	SEGRETARIO DS
PAPPALARDO ROSSELLA	SINDACO DI UZZANO
PELLEGRINI ALFIO	SINDACO DI BUGGIANO
PILEGGI ANTONIO	ASS. COM. PISTOIA
POMONIO SALVATORE	SINDACO PIEVE A NIEVOLE
ROCCELLA GIOVANNA	ASS.RE PROVINCIA PT
SCARPETTI LIDO	EX SINDACO DI PISTOIA
SEGHIMORENO	SINDACO S. MARCELLO
SICHI VALERIO	SINDACO PITEGLIO
TESI PAOLO	PITTORE
TRAVERSARI MARCO	CAPOGRUPPO PISTOIA
VENTURI GIANFRANCO	PRESIDENTE PROVINCIA
VOGESI FRANCESCA	SINDACO DI SAMBUCA

Se non lo hai ancora fatto aspettiamo anche te, sul posto di lavoro, ai banchi sul territorio o nelle nostre sedi, ricordati che anche i tuoi familiari possono firmare per dire un no forte alla riduzione dei diritti, alla eliminazione o alla riduzione per i figli di quanto i padri e i nonni hanno conquistato con anni di lotte.

Egidio Masi

informazioni
SINDACALI

Direttore Responsabile

Stefano Baccelli

Sede: Via Puccini, 104 -

51100 Pistoia

Tel. 0573.3781

Aut. Trib. Pistoia n. 150

del 19/11/1970

Comitato di Redazione

Sergio Frosini

Coordinatore

Simonetta Bartoletti

Fabio Capponi

Francesco Giacomelli

Marcello Giacomelli

Primiano Giagnorio

Daniele Gioffredi

Fotocomposizione:

Il Micco s.r.l.

Stampa:

Nuova Cesat Firenze

Tiratura 38.500 copie

“Non perdiamoci di vista”

1.000 pistoiesi alla “Festa della Libertà” con bus, treni, auto, tutto autofinanziato dai partecipanti. Un’ovazione interminabile accoglie Sergio Cofferati

Quella che doveva essere una manifestazione con 100.000 persone (obbiettivo inizialmente ritenuto, dai promotori, assai difficoltoso da realizzare) ha visto una partecipazione di sette, otto, forse 10 volte più grande.

di Sergio Frosini

Gente comune, tantissimi giovani che hanno organizzato con ogni mezzo - da internet al passaparola - la partecipazione loro e di tante migliaia di persone.

Molte di queste per la prima volta in piazza a manifestare, spinte dalla forte indignazione nei confronti di

un governo che sistematicamente sta calpestando i diritti fondamentali dei cittadini, ma anche dalla impellente necessità di mandare un monito alle forze di opposizione: nessuna disponibilità a deleghe in bianco, vogliono essere ascoltati. Si sono presentati con bandiere di ogni colore, con cartelli fatti in casa e soprattutto con tanta voglia di esserci, di contare, di essere davvero qualcuno, con un’idea, con un cuore.

Il grido che Nanni Moretti lancia dal palco: NON PERDIAMOCI DI VISTA, viene accolto da un’ovazione impressionante, così come, con altrettanta acclamazione, viene accolto l’arrivo in piazza di Sergio Cofferati.



Una giornata indimenticabile! - Roma, Piazza San Giovanni - 14 Settembre 2002

Nessuno quel giorno ha detto che la piazza risolve tutto.

Le forze politiche di opposizione sono state chiamate a raccogliere il messaggio, ad ascoltare, a dare voce, a valorizzare, perché nessuno può pensare di avere l'appalto esclusivo delle idee e del pensiero politico.

Nessuno può chiedere a quella folla immensa, così fortemente motivata, di votare in silenzio e poi tornarsene a casa.

Dalla nostra provincia oltre mille sono stati i cittadini che hanno partecipato alla manifestazione, utilizzando sette pullman, i treni speciali che partivano da Firenze e tantissime auto private. Il tutto rigorosamente autofinanziato dai

partecipanti.

Molti i rappresentanti della CGIL, dell’ARCI, del mondo dell’associazionismo e del volontariato. Tantissimi i giovani. Adesso però - come ha detto Nanni Moretti - non dobbiamo perderci di vista.



Pistoiesi a Roma

Documento conclusivo del Comitato Direttivo della CGIL di Pistoia

Il Comitato Direttivo della Camera del Lavoro di Pistoia del 18 settembre 2002, vede confermate, con preoccupazione, tutte le previsioni le ragioni e che hanno portato la CGIL a rigettare il cosiddetto “patto per l’Italia” e la politica economica del Governo.

Questo ci impone, per evitare che ai guasti già prodotti si aggiungano quelli di una ulteriore penalizzazione dei lavoratori, sia sul piano dei diritti come su quello del reddito, già eroso da aumenti dei prezzi ed inflazione, di dare il massimo impulso alle iniziative di mobilitazione e contrattuali.

Occorre contrastare, oltre a quelle sul mercato del lavoro, le leggi delega su previdenza e fisco, che sono state escluse dai tavoli sindacali e dal dibattito parlamentare, leggi che produrranno effetti devastanti allo stato sociale ed al Paese.

Il Direttivo invita la massimo impegno tutte le strutture confederali e di categoria per la prosecuzione della campagna per la raccolta delle firme “due sì due no”, soprattutto nei luoghi di lavoro, per raggiungere così gli obiettivi annunciati. Lo stesso impegno va profuso per la promozione della manifestazione/festa del 27 settembre in P.za del Duomo, propedeutica anche alla preparazione dello sciopero generale in programma il 18 ottobre.

Il Comitato Direttivo, per quanto attiene il rinnovo di importanti CCNL, auspica che gli stessi possano essere rinnovati con piattaforme unitarie.

Le stesse però devono prevedere, oltre alle richieste di rivalutazione dei salari all’inflazione reale, al recupero del differenziale di inflazione pregressa e di quote della produttività di settore, anche la previsione di norme che contrastino la precarizzazione del lavoro ed estendano l’area di applicazione dei diritti. Soprattutto devono essere preventivamente definite le regole vincolanti per la democratica approvazione, da parte dei lavoratori, di

piattaforme e di conclusioni contrattuali.

La CGIL pistoiese ritiene inoltre necessario promuovere una serie di occasioni di approfondimento delle problematiche del territorio e del suo sviluppo, attraverso specifici convegni tematici da realizzarsi nei prossimi mesi.

NO ALLA GUERRA!

Il Comitato Direttivo, infine riconferma la propria convinta contrarietà ad ogni ipotesi di intervento militare in IRAQ, nella assoluta convinzione che il terrorismo non si combatta con altre guerre, che inevitabilmente alimentano la spirale della violenza e della ritorsione. Questo mondo ha sempre più bisogno di organismi sopranazionali, più autorevoli come organi di governo mondiale, ed insieme di uno straordinario impegno a rimuovere le intollerabili ingiustizie che condannano i 4/5 del mondo alla miseria e all’oppressione. Il concetto stesso di guerra preventiva, cioè della idea di poter intervenire militarmente, senza altra motivazione di un “legittimo sospetto” è di per sé un’aberrazione del diritto internazionale che deve essere sconfitta.

Per tutto ciò la CGIL di Pistoia si attiverà, nel caso, per promuovere le iniziative di mobilitazione necessarie.

Approvato all’unanimità

Guglielmo Epifani nuovo segretario Cgil

Sono le due e dieci di Venerdì 20 Settembre quando si leggono i risultati della votazione nel Direttivo Nazionale. Scontati, ma ugualmente significativi: 141 voti a favore, 3 contrari e 5 astenuti. Guglielmo Epifani è stato eletto Segretario Generale della CGIL. Tutti in piedi per un lungo applauso. Poi, spazio alla «commozione»: Cofferati s’è alzato ed è andato ad abbracciare il suo successore.

Guglielmo Epifani, anche per stemperare la tensione del dopo-elezione, ha subito concesso una battuta ai giornalisti. «Proprio in questi giorni - racconta - ho incontrato uno che nella vita è stato un eterno “numero due”, e mi ha detto: “Come ti capisco...”».

Anche Sergio Cofferati, soffermandosi con i giornalisti al termine del comitato direttivo, ha scherzato: «D’ora in poi, se mi chiamate segretario non mi giro più».



Grazie Sergio, Auguri Guglielmo

dai compagni e le compagne della Cgil di Pistoia

Globalizzazione e nuove povertà

Convegno della CGIL pistoiese

Nel corso dell’ultima settimana di Ottobre la CGIL di Pistoia promuoverà un convegno internazionale a cui parteciperanno rappresentanti europei e centro-americani del sindacato, personalità della politica, delle istituzioni.



La sanità nel nostro Paese è oggi oggetto di numerosi attacchi che rischiano di minare dalle fondamenta i principi solidaristici e d'equità che stanno alla base del nostro sistema sanitario.

di **Fabrizio Baldi**

Ciò è di per sé assai incomprendibile dato che l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) colloca il nostro sistema sanitario ai primissimi posti nel mondo. In questo panorama uno dei baluardi è rappresentato sicuramente dal sistema Toscano che, non a caso, autorevoli riviste scientifiche internazionali prendono a modello come esempio d'efficacia ed efficienza.

Sanità a Pistoia, come coniugare qualità e risorse

Il problema più rilevante che si pone di fronte a chi amministra la sanità oggi è indubbiamente la necessità di coniugare la qualità e la fruibilità dei servizi con le risorse a disposizione che non possono essere ritenute illimitate.

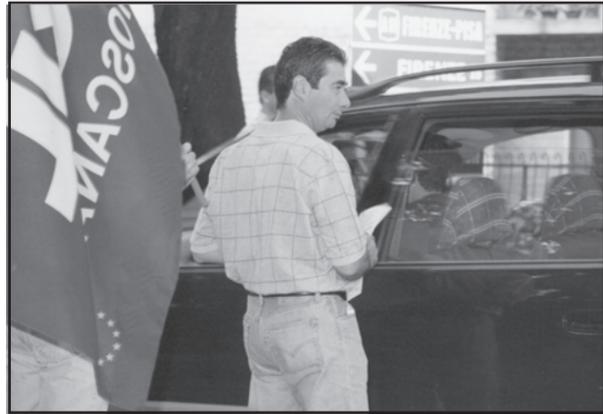
Vi sono fondamentalmente due modi di affrontare questo problema: il più semplice è di affidarsi al libero mercato in cui ogni cittadino è libero, in base alle proprie possibilità economiche, di procurarsi, generalmente attraverso polizze assicurative, la copertura sanitaria che ritiene necessaria; l'altro modo, che è quello attualmente esistente nel nostro Paese, è un sistema che ha come principio fondamentale il diritto di avere la migliore assistenza sanitaria possibile, indipendentemente dalla classe sociale d'appartenenza.

Del primo sistema abbiamo un esempio dagli Stati Uniti, ove sostanzialmente ha questo funzionamento, e che ha portato come risultato ad avere oltre venti milioni di cittadini privi d'ogni assistenza sanitaria.

Indubbiamente il nostro sistema sanitario, di gran lunga preferibile, ha come detto il problema di confrontarsi continuamente con le risorse necessarie al suo funzionamento e con la domanda di servizi sempre crescente.

A questo problema non sfugge certamente la gestione della sanità nella nostra provincia, nella continua ricerca del miglioramento dei servizi e dell'ottimizzazione dei costi.

In questo processo le Organizzazioni sindacali sono state e sono certamente tra gli attori principali, con la loro funzione di stimolo, control-



Fabrizio Baldi

lo, critica.

A questi fini le OO.SS. Hanno presentato due anni fa una piattaforma sulla sanità della provincia di Pistoia in cui è delineata, partendo dall'analisi dei bisogni socio-sanitari della popolazione residente, la strategia da perseguire per i prossimi anni. La Piattaforma è stata oggetto di confronto sia con le isti-

tuzioni locali che con l'Azienda sanitaria, concordandone le linee d'azione in essa contenute.

Si può oggi fare un primo bilancio delle iniziative intraprese e della situazione attuale: nel contesto possiamo sicuramente affermare che la sanità pistoiese presenta luci ed ombre pur essendo le prime certamente prevalenti.

Se è indubbio, anche alla luce dei dibattiti succedutisi in questi ultimi tempi, che la rete ospedaliera della nostra Provincia necessita di una profonda ristrutturazione, è altrettanto vero che l'attesa dei futuri sviluppi che porteranno a nuove soluzioni non può e non deve impedire di perseguire anche nell'immediato il potenziamento qualitativo dei servizi.

E' quindi necessario procedere, come indicato nella piattaforma sanitaria presentata dalle OO.SS., riorganizzare i presidi ospedalieri esistenti per far fronte alle mutate esigenze sanitarie ed alle nuove tecnologie esistenti.

A questo proposito rileviamo come i progetti avviati in tal senso stiano procedendo con troppa lentezza (anche se alcuni cedimenti strutturali avvenuti nell'ospedale del Ceppo hanno sicuramente contribuito a ciò): si devono però accelerare ulteriormente questi processi di ristrutturazione così come

deliberato dalla stessa Conferenza dei Sindaci.

Apprezziamo le azioni fin qui intraprese in merito al problema delle liste d'attesa che, come noto, creano profonde iniquità soprattutto tra le fasce più deboli della popolazione ma, a nostro parere, ancora molto resta da fare.

Citiamo ad esempio le liste operatorie che sono tuttora troppo lunghe rispetto alle reali necessità. Ciò è dovuto sicuramente al ridotto utilizzo delle stesse che va ampliato attraverso una loro più ampia fascia d'apertura prolungata: naturalmente in questo processo si dovrà tenere conto anche di un adeguato potenziamento degli organici.

Per quanto riguarda le altre liste d'attesa, siamo concordi con quanto affermato dal nuovo Direttore Generale sull'inutilità di affrontare questo problema solo attraverso un aumento dell'offerta in quanto la stessa genera a sua volta nuova domanda. E' pertanto necessario mettere in campo tutte quelle azioni, anche d'educazione sanitaria, che prevedano il coinvolgimento di tutti gli attori (medici di famiglia, cittadini, associazioni) al fine di ridurre il numero ad oggi notevole di prestazioni inappropriate. Altra area che necessita d'ulteriori iniziative e d'accelerazione dei tempi di realizzazione è rappresentata dalla rete di servizi in favore della popolazione anziana e/o disabile. In questo campo alcune nuove strutture sono state realizzate come la RSA di Cantagrillo che ha permesso di avviare la necessaria ristrutturazione del Villone Puccini, ma altre come Villa Serena e Bonelle stanno subendo notevoli ritardi nella loro esecuzione: è quindi necessario rimuovere gli ostacoli pervenendo al loro completamento.

Continua in pagina 11

Amianto, avanti con determinazione

INTERVENTO DI RENZO INNOCENTI

Vice-presidente del gruppo Ds-l'Ulivo alla Camera dei Deputati

Con l'intesa raggiunta tra AnsaldoBreda e organizzazioni sindacali sulla questione dei risarcimenti alle famiglie delle vittime si è determinata una vera svolta nella vicenda amianto a Pistoia. Il percorso individuato assicura tempi certi e rapidi per l'erogazione dei risarcimenti e garantisce a tutte le famiglie un contributo di solidarietà concreta che rappresenta un elemento decisivo di grande rasserenamento del clima che si era prodotto intorno a questa vicenda a causa delle forti emozioni generate nella comunità dalla drammatica serialità con la quale avvenivano le morti di lavoratori e pensionati della Breda. Occorre dare atto all'azienda e alle organizzazioni sindacali di aver dato un segnale importante e al Comune di Pistoia, da Lido Scarpetti prima a Renzo Berti poi, di aver svolto un ruolo fondamentale di mediazione tra le parti per arrivare ad un risultato concreto di grande significato per la considerazione che la collettività ha di questa vicenda e anche per i suoi sviluppi futuri. Credo che l'intesa raggiunta abbia un valore non certo inferiore agli accordi e ai risultati ottenuti dal 1996 al 2000 con i governi dell'Ulivo attraverso il riconoscimento dell'esposizione all'amianto fino al 1990 di cui hanno usufruito diverse decine di lavoratori Breda e con la garanzia della non restituzione dei benefici acquisiti dai lavoratori andati in pensione prima del '92.

E' importante, però, sottolineare anche che la battaglia per il giusto riconoscimento dei diritti non deve fermarsi. Dal punto di vista



normativo, infatti, occorre rilanciare un'azione comune di istituzioni, organizzazioni sindacali, forze politiche e sociali e lavoratori, nei confronti del Governo e del Parlamento affinché siano riviste la legge 257/92 e gli atti di indirizzo con quattro obiettivi: l'abbattimento della soglia dei 10 anni di esposizione, l'introduzione del criterio della progressività per aver diritto dei benefici previdenziali, la considerazione anche di coloro che sono andati in pensione prima del 1992 e il riesame del limite temporale del 31/12/1990 affinché, dopo le opportune verifiche sull'effettiva esposizione, si possa riconoscere i giusti diritti anche ai lavoratori eventualmente esposti dopo quella data. In questo senso, il documento sottoscritto poche settimane fa da istituzioni locali, sindacati e Rsu AnsaldoBreda rappresenta un modello da adottare per realizzare la massima unità possibile anche tra le forze politiche e sociali su questi obiettivi.

Su questi punti l'Ulivo e le altre forze dell'opposizione faranno due cose. La prima sarà quella di presentare al Senato, nei prossimi giorni, gli emendamenti al testo del disegno di legge per modificare l'attuale normativa. La

seconda sarà di sollecitare vigorosamente il Ministro Maroni a convocare la Commissione tecnica preposta per le valutazioni del rischio amianto dopo il 31/12/1990. Non mi nascondo le difficoltà, vista la completa sordità mostrata dal governo e dalla sua maggioranza di destra. Anzi, le uniche cose dette da alcuni esponenti governativi vanno in direzione completamente opposta a quella rivendicata dai lavoratori, ma proprio per questo sapremo batterci con impegno in tutte le sedi.

Dal punto di vista sanitario occorre individuare e realizzare strumenti in grado di fornire le massime garanzie di controllo e assistenza agli esposti. Per questo, crediamo opportuno che anche gli enti preposti si adoperino a sviluppare fino in fondo il programma di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti, con ogni iniziativa utile a garantire il massimo di assistenza. Credo, infine, sia anche importante sottolineare che con questo accordo si rafforza l'immagine di AnsaldoBreda, che è la migliore azienda italiana del settore ed è una delle realtà più competitive in Europa e nel mondo. AnsaldoBreda è un soggetto fondamentale dell'economia pistoiese, per il ruolo trainante che svolge nel settore metalmeccanico, per l'occupazione, le prospettive di sviluppo del territorio, la qualità che promuove in tutto l'indotto e le relazioni che ha con la cultura, la vita e la storia della città. Questo patrimonio si regge su equilibri che devono essere salvaguardati costantemente anche attraverso un

legame di orgoglio e di vicinanza con tutta la comunità pistoiese. La crescita di questa azienda, oltre alle capacità professionali, è dovuta in gran parte ad un rapporto virtuoso col territorio. Il giusto riconoscimento dei diritti non deve mettere in discussione questo rapporto che è sempre più importante rispetto ai cambiamenti in atto e alla competizione tra territori e imprese.

Resta il problema della ripetitività di queste morti bianche come problema di grande rilievo per tutta la cittadinanza pistoiese.

Oggi, purtroppo, stiamo scontando gli effetti di anni di superficialità e di incuranza nell'utilizzo di un materiale come l'amianto nei luoghi di lavoro. E tutto ciò ripropone il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro molte volte trascurato in un'organizzazione del lavoro in gran parte basata su ritmi e condizioni usuranti per le persone. La vicenda amianto dimostra come gli effetti di questi comportamenti a volte non appaiono subito e in modo tangibile ma nel lungo termine, con una serialità impressionante.

Se c'è una speranza è che questa vicenda dell'amianto sia un monito per tutti anche per sensibilizzare la comunità sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, affinché si affermi una cultura che veda la legge 626 non come un vincolo inutile per l'attività lavorativa. E' proprio con i comportamenti di sufficienza verso alcune regole, più di buon senso che di limite all'attività, che ci si espone ai rischi dell'infortunio e della malattia professionale.

Poste spa i contratti a termine non terminano mai

Poiché il lavoro di molti portalettere precari che si avvicendano sugli stessi posti di lavoro, coprendo dodici mesi l'anno il servizio, senza che nessuno venga assunto a tempo indeterminato, rappresenta, ovviamente, una violazione della legge e degli accordi che prevedono, invece, l'eccezionalità e la straordinarietà del ricorso al lavoro a tempo determinato, abbiamo aperto nei confronti dell'azienda una vertenza che al momento è di fronte al Giudice del Lavoro.

Invitiamo tutti i portalettere precari e i lavoratori a tempo determinato delle poste a venire all'Ufficio Vertenze o alla SLC - CGIL di Pistoia - Via Puccini 104, al fine di far controllare il proprio contratto di lavoro.

L'agonia della scuola Moratti

di Enzo Filosa

Tutta la politica del ministro Moratti sembra corrispondere in pieno al programma elettorale di Berlusconi noto con il titolo mediatico di "contratto con gli italiani", voce che, dietro il suo allettamento demagogico, riflette la concezione mercantilistica (il contratto, appunto) della politica.

Alla radice di quel programma v'erano due leit-motiv: la concezione secondo cui in Italia i rapporti di lavoro e l'economia erano frenati da un intreccio di lacci e vincoli la cui rimozione avrebbe dato libero sfogo alle sane e naturali forze del mercato, creando finalmente occupazione ed esplosiva crescita imprenditoriale; e, secondo leit-motiv, la persuasione che tutto il settore pubblico an-

dava "razionalizzato", per evitare sprechi e dare efficienza al sistema.

Al riparo dei dolci e ammalianti slogan di pronta efficacia, la riduzione di quei motivi conduttori alla nuda pratica legislativa e di governo svelava che dietro la liberazione dalla vischiosità del mercato del lavoro si nascondeva l'abolizione delle tutele sindacali, la volontà di ridurre i sindacati a patronati dell'individuo lavoratore che, solo, senza difesa di contratto collettivo, dovrebbe esporsi al libero gioco degli accordi con gli imprenditori, la moltiplicazione delle tipologie di lavoro flessibile -leggi: lavoro a breve, privo di qualsiasi garanzia-, e, in definitiva, la lacerazione di tutta la rete di protezione sociale costruita in cinquant'anni di lotte sindacali.

A completamento di questo quadro, dietro la "razionalizzazione" del settore pubblico si nascondeva la progressiva riduzione degli organici, con conseguente riduzione dell'offerta di servizi. Il piano, nel suo complesso, veniva fuori con quanto ipotizzato e proposto nel "Libro bianco" sul lavoro, e, limitatamente al comparto pubblico, trovava una pronta realizzazione con la finanziaria 2002, dove si promettevano investimenti solo a fronte di risparmi di spesa corrente -e la maggior parte della spesa corrente nel pubblico è costituita dalla spesa del personale.

A fronte dell'organicità del piano d'insieme, la realtà politica dei mesi di governo Berlusconi ha messo in luce una incapacità di fondo a una concretizzazione altrettanto organica di quel piano. Le ragioni potrebbero essere le più varie e richiederebbero una riflessione ad hoc, ma esse al momento non interessano il nostro ragionamento. Ciò che interessa è la pura, oggettiva constatazione della mancanza in sede legislativa di un insieme di provvedimenti coordinati finalizzati alla attuazione del programma elettorale. In tale vuoto sistemico si inseriscono, però, misure di settore, spesso di carattere amministrativo-burocratico, che,

scavalcando ogni discussione e pubblicità parlamentare e esasperando l'interpretazione di norme esistenti, tendono alla formalizzazione di un assetto socio-economico conforme alle enunciazioni di principio.

Il ministro Moratti è stato ligo e piatto esecutore di questo programma.

Anche lei, presa dai sacri furori del neofita che tutto vuol capovolgere con un tratto di penna, è partita con la "grande riforma", promuovendo quel "Progetto Bertagna" su cui l'appeal del genio propagandistico ha costruito l'"evento" degli "stati generali della scuola" (con profonda ignoranza -sia detto per inciso- del significato di "stati generali"): evento che è stato, a un tempo, l'apoteosi della nuova visione riformistica e il suo crollo sotto l'incalzare delle critiche. Anche lei è approdata alla miseriuccia dei provvedimenti caso-per-caso. S'è rifugiata nelle pagine della finanziaria per ridurre la spesa nella scuola, sia limando gli organici -docenti e a.t.a.- sia annullando tutti gli impegni presi nel settore dal governo precedente.

S'è affidata a una circolare organizzativa per modificare i criteri di assegnazione delle cattedre, della struttura degli orari, delle modalità di

Continua in pagina 12

COMPARTO AGRICOLTURA

Rinnovati i Contratti di Lavoro

Operai agricoli, florovivaisti, dipendenti da aziende private e cooperative, addetti alla sistemazione idraulica e Forestale.

Sono stati rinnovati nel mese di Luglio u.s. i contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti dalle aziende agricole e florovivaiste, sia per gli addetti delle aziende private che per quelli delle cooperative e consorzi agricoli. Il rinnovo coinvolge oltre 3500 lavoratori del settore, in attesa da oltre 6 mesi del contratto di lavoro. Gli aumenti salariali decorreranno dal 1° di Luglio 2002 nella misura del 3% della paga contrattuale in vigore nelle singole Province e di un ulteriore 2% con decorrenza 1° Gennaio 2003. Per quanto attiene alle parti normative, il contratto rafforza alcuni istituti preesistenti e ne istituisce di nuovi in relazione anche ai mutamenti legislativi e non solo avvenuti nel paese.

Mercato del lavoro:

sono stati rafforzati alcuni vincoli, in particolare è stato aggiunto "che vanno realizzati gli opportuni raccordi con il servizio pubblico per l'impiego e con gli Enti Locali competenti", senza alcun coinvolgimento diretto nella gestione del mercato del lavoro da parte delle OOS firmatarie del contratto.

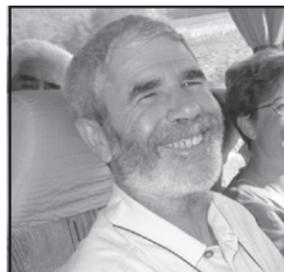
Formazione professionale:

Altro elemento qualificante è quello relativo alla formazione. Sono definite in modo organico, i ruoli delle parti sociali, distinguendo i vari momenti, elaborazione delle parti sociali gestione delle parti pubbliche, Centri per l'impiego ecc..

Previdenza integrativa:

E' costituito il fondo di previdenza complementare le cui modalità operative saranno definite entro l'anno.

La Flai Cgil, considerando il contesto nel quale si è svolto il rinnovo del contratto a partire dai contenuti presenti nel patto per l'Italia, e valutando il merito dell'accordo, esprime un giudizio positivo ed evidenzia la distinzione netta tra il ruolo di un sindacato negoziale e forme dirette di gestione del mercato del lavoro e della forma-



zione che sono completamente assenti in questo rinnovo. Un giudizio di merito positivo viene espresso anche per il rinnovo del contratto dei lavoratori addetti alle sistemazioni idraulico forestali (Comunità Montana ex ASFID ed altre). In questo comparto gli aumenti pari a • 46.50 decorreranno per il 60% dal 1° di Agosto 2002 e per l'altro 40% dal 1° Gennaio 2003. Anche in questo contratto sono previste forme nuove di gestione del mercato del lavoro, un rafforzamento del sistema delle relazioni sindacali, il recepimento delle nuove normative sulla sicurezza ed altri importanti istituti. La Flai Cgil di Pistoia ha iniziato una campagna informativa tra i lavoratori al fine di spiegarne i contenuti e renderli immediatamente esigibili. Necessita iniziare a lavorare fin da ora al fine di rafforzare la contrattazione di 2° livello, a partire dal rinnovo prossimo del contratto provinciale per i lavoratori Agricoli e Florovivaisti, ma anche degli altri settori. La contrattazione integrativa difatti diventa sempre di più lo strumento indispensabile a gestire i vari istituti contrattuali ed a fare in modo che una quota della ricchezza prodotta vada nelle buste paghe dei lavoratori. Le lavoratrici ed i lavoratori interessati per maggiori informazioni possono rivolgersi nelle nostre sedi sindacali di Pistoia via Puccini 104 tel. 0573/378523/4 Montecatini Terme via N. Sauro 1 tel. 0572/773108 e Pescia via Galeotti 55 tel. 0572/78257.

Vincenzo Cannici
Segretario Gen.le Flai-Cgil



AUTONOMIE LOCALI

Al via la piattaforma per il contratto

A Pistoia luci ed ombre sul percorso unitario

In questi giorni si stanno svolgendo le prime assemblee dei dipendenti delle Autonomie Locali (Comuni, Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale, Ater, Comunità Montana) per l'illustrazione e votazione della piattaforma per il rinnovo del CCNL 2002-2005.

I dipendenti interessati, nella nostra Provincia, sono oltre 2.600 e CGIL, CISL e UIL hanno stabilito un percorso che terminerà il 25 settembre con una sintesi a livello provinciale ed il 27 settembre con una sintesi prima regionale e subito dopo nazionale, permettendo di avviare le trattative con l'Aran nei primi giorni d'ottobre. I risultati, sino ad oggi, sono molto positivi: oltre il 90% dei lavoratori ha approvato la piattaforma!

Non è e non sarà una trattativa facile! La posizione del Governo è nota a tutti; solo l'aver scelto, unilateralmente, il tasso d'inflazione programmato all'1,4% rende difficile se non impossibile la trattativa per il rinnovo del nostro CCNL! Ma nel pubblico impiego stiamo verificando quanto sia vero il fatto che questo Governo "promette tanto e poi poco realizza o mantiene"; infatti, il 4



febbraio u.s. era stata firmata un'intesa (firmata dal vice Presidente del Consiglio dei Ministri) che stabiliva non solo quanto i lavoratori del Pubblico Impiego dovevano avere per recuperare lo scarto fra inflazione programmata e reale ma conteneva impegni precisi del Governo per modificare scelte ed atti compiuti, sempre unilateralmente, che erano state vere e proprie incursioni legislative sul nostro CCNL. Di quell'accordo firmato, che permise di revocare lo sciopero generale del Pubblico Impiego già proclamato per il 16 febbraio u.s., ad oggi niente è stato realizzato! Il Governo ha fatto e fa orecchie da mercante! In questo quadro così preoccupante, ma che non ci meraviglia più di tanto, alme-

no noi della CGIL, vista la politica economica e sociale del Governo Berlusconi, dobbiamo evidenziare un aspetto positivo, almeno dal punto di vista sindacale: la piattaforma è una piattaforma unitaria e CGIL, CISL e UIL, ad oggi, sono in sintonia sulle richieste e sulle risposte da dare alla nostra controparte. Non è cosa da poco visto il clima che esiste in casa sindacale!

Un'unica nota negativa ma che, spero, riguardi solo il nostro territorio: come CGIL avevamo predisposto un calendario d'assemblee che permetteva di realizzarle in tutti gli Enti interessati; Cisl e Uil hanno chiesto di accorparle perché non avevano disponibilità e possibilità a coprire tutte; a malin-

cuore abbiamo dovuto accettare la loro richiesta consapevoli che così facendo avremmo limitato la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori (fare un'unica assemblea, per esempio, per la montagna pistoiese, rende difficile se non impossibile ai dipendenti del Comune d'Abetone o di Sambuca venire a San Marcello per partecipare all'assemblea). Ma non solo: anche se abbiamo concordato il calendario, ad oggi, alle prime cinque assemblee (su 11) che coinvolgevano Enti come il Comune di Pescia, L'Amministrazione Provinciale, il Comune di Montecatini, solo la CGIL era presente! CISL e UIL non si sono viste! Una mancanza di rispetto non solo verso di noi ma soprattutto verso le lavoratrici e lavoratori dell'Autonomie Locali. Sarebbe stata necessaria la loro presenza anche per rispondere alle domande che molti lavoratori volevano loro fare, al di là della piattaforma, su i motivi che hanno spinto CISL e UIL a rompere l'unità sindacale ed a firmare quell'osceso "Patto per l'Italia".

Andrea Brachi
Segretario gen. CGIL-FP

Turismo e commercio in Valdinievole

A Novembre un Convegno della CGIL

Nel mese di novembre prossimo la CGIL provinciale organizzerà un convegno su turismo e commercio per l'area della Valdinievole.

Tale convegno, aperto alle forze politiche, sociali e imprenditoriali della provincia, intende attivare un confronto che, partendo dalla situazione attuale di forte crisi e difficoltà di raccordo tra i soggetti interessati, individui i reali bisogni e le possibili soluzioni.

Con questa iniziativa la CGIL intende portare il proprio contributo anche alla Conferenza Programmatica della Valdinievole che si terrà nei prossimi mesi.

La democrazia e il confronto con i lavoratori sono capisaldi fondamentali

Forum con i delegati sindacali FIOM-CGIL della Breda. Hanno risposto alle nostre domande Volpi, Berti, Diddi, Guastini e Nardi

Con la ripresa autunnale, si prevede una stagione "calda" sul piano sindacale, in relazione alle modifiche all'art. 18, al "Patto per l'Italia", sul fronte dei rinnovi contrattuali, eccetera. Qual è il vostro punto di vista?

Volpi

Sicuramente ci troveremo ad affrontare una fase molto dura per tutti. Ritengo, in ogni caso, che le scelte della Cgil troveranno largo consenso. La battaglia sull'art. 18 e contro il Patto per l'Italia, ha incontrato l'adesione di tanti lavoratori Breda, la vasta partecipazione alla manifestazione del 23 marzo a Roma ed anche all'ultima regionale, lo confermano. Si tratta di segnali incoraggianti. Adesso dobbiamo preparare bene lo sciopero proclamato dalla Cgil per il 18 ottobre. Soprattutto dobbiamo compiere ogni sforzo, affinché il nostro messaggio passi tra i lavoratori, che comunque si sono già dimostrati sensibili al problema, apponendo la loro firma sulla nostra iniziativa. Si stanno, infatti, raccogliendo consensi anche al di fuori della nostra base tradizionale, a dimostrazione che la logica di modificare i diritti acquisiti è un boccone amaro per tutti i lavoratori. Sugli aspetti relativi al contratto, come categoria, siamo vicini a doverlo rinnovare. Faremo ogni sforzo per ricercare l'unità sindacale, perché uniti siamo forti e più vincenti, ma se malauguratamente nei contratti verrà fuori qualcosa del Patto per l'Italia, qualche difficoltà di unità, purtroppo, l'avremo.

Berti

La Cgil ha intrapreso una serie di lotte, non solo sulle richieste salariali, ma sui diritti fondamentali per i lavoratori. Ecco il perché dei grossi movimenti del 23 marzo, 16 aprile e 4 luglio, oltre a quello che cercheremo di mettere in campo il 18 ottobre. Lo sciopero generale proclamato dalla Cgil servirà anche a stabilire fino a che punto il movimento è surriscaldato. Importantissima sarà anche la raccolta delle firme promossa dalla Cgil contro l'applicazione del Patto per l'Italia con l'obiettivo di raggiungere quota cinque milioni, mentre come Fiom guardiamo con grande attenzione al referendum per estendere i diritti alle aziende sotto i 15 dipendenti. È fondamentale la garanzia dei diritti di tutti, ma anche l'allargamento a chi non ce l'ha. Più nello specifico, siamo interessati alla contrattazione integrativa. Saranno battaglie dure, laddove si consideri che Cisl e Uil hanno accettato nel "Patto" un livello di inflazione all'1,4%, mentre quella reale è oltre l'8. Dobbiamo porre in risalto queste cose e coinvolgere i lavoratori nella nostra battaglia che è anche la loro battaglia, sui diritti e sul salario.

Diddi

Si prepara un momento caldo.



Sicuramente avremo degli scontri non solo col governo. Ci saranno problemi anche con i sindacati che hanno sottoscritto il patto per l'Italia. Il nostro sforzo non mancherà per la ricerca dell'unità. Speriamo che tale prospettiva si verifichi col il rinnovo contratto di lavoro, visto che i rapporti, già compromessi sull'art. 18, hanno visto ulteriori frizioni sulle riforme, in particolare per la salute e la scuola. Inoltre ci possiamo aspettare altri negativi interventi, in particolare quello sulle pensioni. Si prospetta una stagione aspra, c'è da augurarsi almeno che siano superate le divisioni tra i sindacati. Siamo sicuri, in ogni caso, che la Cgil porterà avanti una battaglia senza tentennamenti, a tutela dei diritti e per altri traguardi che stanno a cuore alla gente.

Guastini

Questa fase è cominciata con lo sciopero dei Metalmeccanici, quello sulla rottura sul contratto. Si badi bene, la rottura non fu dovuta ad una scelta unilaterale della Fiom, ma a quella degli altri soggetti sindacali, che accettarono le condizioni imposte dalle controparti, rompendo il rapporto unitario. Lo strappo si è poi accentuato su temi basilari, vale a dire sulla democrazia ed il confronto coi lavoratori. Gli altri sindacati non hanno ritenuto di operare tale passaggio ed hanno rotto su tutti i fronti. Di questa situazione, la sintesi e l'effetto si chiama "Patto per l'Italia". La Cgil si è dimostrata compatta, contrapponendosi a tali scelte. Di lì sono scaturiti le grandi manifestazioni e gli scioperi organizzati in questi mesi. A parer mio si va verso una fase costitutiva di una nuova stagione sindacale, che non può non tener conto della democrazia nel mondo del lavoro. Fare sindacato significa non chiudere subito, ma rivendicare la democrazia, cioè il rapporto continuo con i lavoratori. Questa potrebbe essere la base di una nuova piattaforma. Auspico un percorso unitario, però prioritaria sarà la garanzia delle regole, altrimenti avremo regole calate dall'alto e staccate dal mondo del lavoro. Oltre a questo il "Patto" mette in crisi il sistema della progressività dell'Irpef e mina il principio costituzionale della progressione, che prevede di pagare in proporzione al reddito.

Salta anche il sistema della contribuzione, come diceva Diddi e quello pensionistico. C'è insomma un attacco allo stato sociale, che è l'elemento di garanzia delle democrazie moderne. Se questo attacco passerà, verranno meno i diritti sociali in Italia. Spero che Cisl e Uil ci ripensino. Sul contratto cito tre elementi fondamentali: nel primo ci sono le regole democratiche, altrimenti la Fiom correrà da sola. Gli altri concernono la qualità e la quantità salariale. Dagli anni 90 i metalmeccanici hanno visto calare il salario reale in maniera drammatica. Per qualità intendo più garanzie e diritti e soprattutto lotta alla precarietà, che sta entrando nel mondo del lavoro. Molti contratti che dovevano essere aggiuntivi, sono di fatto sostitutivi, ossia sono venute meno alcune garanzie: mi

riferisco all'interinale, ai contratti a termine, alla formazione lavoro. Tutti strumenti a favore delle aziende interessate a produrre a basso costo per essere competitive esclusivamente abbassando le spese per la tutela dei lavoratori, anziché investire in ricerca e sviluppo, formazione e quanto altro è necessario per rendere più competitivo il sistema-paese.

Nardi

Penso sia giusto ripartire da dove è iniziata la scommessa vera. I metalmeccanici hanno dato il là. Credo che la nostra categoria sia stata quella che ha capito per prima le difficoltà nel confronto con questo governo e con questo tipo di atteggiamento padronale. Dopo la grande battaglia della Fiom è scesa in campo tutta la Cgil ed il clima intorno a noi è stato di largo consenso. Si parla di diritti fonda-

mentali di democrazia, che sono i capisaldi dell'iniziativa sindacale e soprattutto della Cgil e della Fiom. Il consenso cresce anche nella nostra fabbrica, nonostante il forte radicamento della Cisl a livello impiegatizio. Tanta gente ci invita a continuare su questa strada, per cui ritengo che sulla nostra iniziativa avremo le risposte che l'organizzazione si aspetta. Per quanto concerne il "Patto", non basta definirlo "sciagurato", dobbiamo proporre nuove tutele per i nuovi lavori e nuovi lavoratori. Sono sicuro che l'iniziativa della raccolta delle firme sia un segnale importante, proprio in questa direzione.

Qual è il vostro parere sulla situazione interna alla Breda, dopo le vicende che nei mesi scorsi hanno anche portato alle dimissioni della Rsu?

Volpi

Tutto è nato da una proposta della Rsu sull'amianto, che tutt'ora è il primo problema nella discussione del consiglio di fabbrica. Inoltre abbiamo avuto forti tensioni interne, in particolare prima delle elezioni amministrative, con la destra che cercava di strumentalizzare fortemente il problema a fini elettorali. In tale atmosfera si verificarono le cosiddette dimissioni, che io personalmente condivisi, perché in quel frangente mi pareva di non rappresentare più nessuno. Sono stati i lavoratori a capire la drammaticità del momento e cosa poteva significare il venir meno della Rsu, a riattivarsi autonomamente con una raccolta di firme per restituirci il mandato. Il clima è migliorato anche se non si è certa raffreddata l'attenzione. Si è comunque imboccata la strada giusta, grazie in primo luogo alla Cgil e le altre a ruota. È stato individuato un percorso serio e credibile per cominciare a dare delle risposte a questo problema. Fondamentale, in questa ottica, l'accordo fatto con l'azienda fra Cgil, Cisl e Uil per i risarcimenti alle famiglie. Ora abbiamo alcune risposte da portare ai lavoratori. Non possiamo dirci appagati dai risultati, pur importanti, ottenuti. Il lavoro che dobbiamo fare è lungo. Bisogna stare attenti, perché l'argomento è delicato. Siamo comunque ottimisti.

Berti

Si è registrata un'incomprensione nei nostri confronti sul problema amianto però la ricucitura c'è stata. Ora abbiamo l'impegno, di portare a conclusione, come diceva Volpi, alcune questioni. Mi riferisco ai benefici oltre il '90, all'estensione dei benefici sotto i dieci anni e dobbiamo essere attenti alle operazioni di bonifica, che nella fabbrica continuano. Il clima è surriscaldato e si è visto con le problematiche affiorate con le converse. Occorre stare attenti all'amianto, sui benefici, ma an-

che stare vigili. Quelli che come noi, tra l'87-91 si sono visti smontare un tetto sulla testa, vivono il ricordo come un incubo. Dobbiamo essere vigili, adesso che siamo consapevoli del pericolo, poiché nessuno ci perdonerà distrazioni e errori.

Diddi

Talascio la vicenda delle dimissioni, già dibattuta dagli altri, per sottolineare che la Breda sta vivendo un momento particolarmente favorevole per quanto riguarda la produzione. Abbiamo commesse da tutta Europa e sottolineo Europa, perché si tratta di un mercato conquistato di recente, mentre prima operavamo quasi solo sul quello americano. Da questo punto di vista la Breda si sta sviluppando e noi cercheremo di fare di tutto perché tale sviluppo avvenga nel migliore dei modi. La Breda è una realtà non solo pistoiese, in cui è importantissimo lo stabilimento e l'indotto, ma un patrimonio italiano, visto che si tratta del maggior produttore nazionale di materiale ferroviario ed a livello mondiale è tra le maggiori quattro. Anch'io vorrei dire qualcosa sull'argomento amianto. Tanti compagni di lavoro hanno perso la vita a causa dell'esposizione a questa terribile sostanza. È nostro dovere battersi anche nel ricordo di quelle vite, battendoci perché siano migliorate le condizioni legislative. I riconoscimenti e il miglioramento dei risarcimenti devono essere al centro del nostro impegno su questo versante. L'accordo con sindacati, di cui gli altri hanno già detto, è di importanza vitale. C'è comunque ancora da lavorare: con dieci anni si ha un beneficio pensionistico che è negato a chi ha 9 anni e 11 mesi. È ingiusto, noi chiediamo la progressività del riconoscimento per esposizione all'amianto e chiediamo che siano risarciti i lavoratori andati in pensione prima del '92, perché anche loro sono stati colpiti.

Guastini

Non credo che quel giorno i lavoratori volessero le dimissioni delle Rsu. Essi votarono contro una proposta delle Rsu sull'amianto, ma senza volerne le dimissioni. Fu la Rsu, in quel momento di disagio, anche perché molti eravamo nuovi, ad interpretare male quel voto. La Rsu non si dimise, rimise il mandato, i lavoratori ci chiesero di non dimetterci. Non fu un mandato in bianco, ma una forte fiducia. Ci è richiesto un confronto continuo su questo drammatico problema e di cercare di risolverlo quanto prima. Purtroppo anche le ultime vicende, come diceva Roberto, non ci aiutano. L'azienda nonostante gli sforzi di tutti i delegati in particolare gli Rls, non è stata molto attenta su un tema fondamentale come quello dell'amianto. Tempo fa si è riaperta questa vicenda con il problema delle converse. Si è riaperto l'allarme fra i lavoratori memori di quanto successo negli anni 90.

Continua in pagina 11

Spunti di riflessione

È un momento straordinario e difficile per l'attività sindacale, ma anche e soprattutto per la condizione dei lavoratori. La Breda, industria-simbolo della nostra realtà locale, anche per quanto riguarda il movimento operaio, proprio in tale ottica si pone al centro dell'attenzione. Tutt'altro che casuale, è dunque, la nostra scelta di organizzare un "forum" con cinque dei sei delegati Cgil eletti nella Rsu dell'azienda (il sesto non era presente per sopraggiunti impegni). Due domande secche, ma d'indiscussa importanza per la sorte dei lavoratori, anzi dell'intera popolazione. La prima è un invito a riflettere sulla situazione generale, in vista di un nuovo "autunno caldo", la seconda riguarda più direttamente la Breda e la sua rappresentanza sindacale. Le scelte del Governo, ma anche di parte dei sindacati, sbagliate e dannose, oltreché vessatorie sul piano dei diritti pongono, infatti, la Cgil in primo piano, quale ultimo baluardo contro la deriva in cui sta per cadere il nostro Paese. L'incontro con i delegati-Breda è avvenuto nei locali del Circolo Aziendale, in via Ciliegiole. Si noti che quattro dei nostri interlocutori affrontano per la prima volta l'esperienza nella Rsu, segno di rinnovamento e partecipazione, due indicatori importanti, che fanno ben sperare per la "salute" del movimento. I delegati hanno risposto "a braccio" e, proprio per questo, la loro testimonianza, ricca di spunti di riflessione, fotografa un sentimento di "forte preoccupazione", ma anche di "sana indignazione", il tutto accompagnato dalla voglia di lottare per l'affermazione dei diritti. Al "forum" hanno preso parte: Riccardo Volpi, 33 anni, dipendente Breda dal 1995. Operaio allestitore, per la prima volta nella R.S.U.; Roberto Berti, 47 anni, operaio alla Breda dal 1979, anche lui al primo mandato; Federico Diddi, il più anziano del gruppo, con i suoi 55 anni, impiegato, alla Breda dal 1976, alla sua prima esperienza di delegato; Franco Guastini, 43 anni, in servizio dal 1984, operaio, anche lui eletto per la prima volta e Claudio Nardi, 40 anni, alla Breda dal 1980. Anch'egli operaio, è l'unico dei cinque a vantare esperienze precedenti, essendo al terzo mandato in Rsu.

La CGIL di Pistoia in Nicaragua

Obiettivo della delegazione, sviluppare i rapporti con la Centrale Sandinista dei Lavoratori

di Valter Bartolini

Fare il resoconto della missione della delegazione della nostra Camera del lavoro in Nicaragua non è certo semplice. Intenso il calendario degli incontri sindacali, politici, istituzionali ma anche di occasioni di incontro con la popolazione. Abbiamo più volte incontrato la segreteria nazionale della CST (centrale sandinista dei lavoratori), la maggiore organizzazione sindacale del Nicaragua, con la quale abbiamo definito un protocollo di gemellaggio e di cooperazione anche con l'obiettivo di rilanciare progetti di solidarietà. Abbiamo discusso con le maggiori strutture sindacali territoriali e di categoria e partecipato al congresso del sindacato tessile della zona franca. Accompagnati sempre da Roberto Gonzales, segretario generale della CST e presidente della commissione lavoro del Parlamento, abbiamo potuto incontrare il Presidente del FSLN Daniel Ortega e le più alte cariche istituzionali, dalla magistratura alla Università, i sindaci della capitale, Managua, e di Leon, capitale artistica e culturale del paese, e di importanti centri come Ciudad Sandino, Diriamba e Tipitapa. Abbiamo visitato imprese tessili, calzaturiere, miniere e partecipato a manifestazioni popolari e cerimonie.

Una situazione difficile quella del Nicaragua, schiacciato fra una grave recessione economica, causata in primo luogo dal crollo del prezzo del caffè, la maggiore risorsa del Paese ed insieme dalla diminuzione degli investimenti dei paesi stranieri, soprattutto Taiwan e Corea, che hanno costruito molte grandi aziende per delocalizzare (anche loro!) le proprie produzioni, e una altrettanto grave crisi istituzionale, con lo scontro tra il presidente Bolanos ed il presidente del parlamento Alemán, suo predecessore e vero padrone del partito liberale accusato,

oltre che di appropriazione indebita e di corruzione, anche di riciclaggio di 10 milioni di dollari.

Ad aggravare queste condizioni, non diverse da quelle di tutto il centroamerica, ci sono le ricorrenti distruzioni ad opera quando di una eruzione vulcanica (ce ne sono molti in attività) quando di un terremoto, il più importante degli ultimi anni, nel 1984, ha distrutto Managua quasi completamente, oppure anche di qualche uragano (il tristemente famoso "Mitch" nel 1998, ha allagato metà Managua e distrutto tutto lungo le coste oceaniche). Ma i nicaraguesi sono un popolo tenace e orgoglioso, pronti a ricostruire le proprie case e a fronteggiare le forze della natura, con cui hanno imparato a convivere da migliaia di anni.

Ciò che è più difficile da accettare è che le condizioni di miseria, oltre il 70% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 50% della popolazione adulta è disoccupata, siano determinate dalle regole imposte dal liberismo dilagante e dai processi di globalizzazione incontrollata dell'economia. In questo paese, dove il parere del FMI e della banca Mondiale è decisivo per determinare ogni provvedimento del governo o del parlamento, e la loro opinione, su ogni materia, viene illustrata sui giornali al pari di quelle del Presidente del Consiglio e dei leader politici, sono già stati privatizzati tutti i servizi, dalla scuola alla sanità, producendo un ritorno ad un analfabetismo di massa (ca. il 40%, mentre era sceso all'11% dopo la rivoluzione sandinista) e ad un aumento della mortalità.

Nessuna assistenza è possibile per un contadino povero od una operaia della zona franca, costretti a portarsi in ospedale, a proprie spese, ogni materiale sanitario e ogni medicinale con costi proibitivi, anzi inaccessibili. Nei prossimi mesi il Governo Bolanos intende procedere



Daniele Quiriconi con Daniel Ortega Segr. Gen. FSLN ex-Presidente Repubblica del Nicaragua

alla privatizzazione di acqua, luce e gas, con quali ulteriori conseguenze per la popolazione ci possiamo immaginare.

Anche chi ha un lavoro stabile non sfugge alla povertà. Il salario minimo di un lavoratore dell'industria è di 60/70 dollari al mese e anche i lavoratori dei servizi non stanno meglio. Solo nelle aziende dove il sindacato ha più del 50% di lavoratori iscritti, il salario può essere contrattato in sede aziendale, mai comunque sufficiente al fabbisogno familiare. La CST ha calcolato che per una famiglia tipo per acquistare un paniere di beni di prima necessità, 53 prodotti per l'alimentazione e l'igiene, ci vogliono 240 \$ il mese.

La stessa presenza delle industrie non produce sviluppo né ricchezza diffusa, quasi tutte operano in regime di "zona franca" non tenute quindi, per molti anni, né soggette a restrizioni doganali né a pagare tasse o imposte. Spesso queste imprese, realizzate con capitali minimi, spariscono improvvisamente come sono arrivate, senza lasciare traccia di sé. La condizione nelle campagne è addirittura peggiore;

nel Nord del paese, con la crisi del caffè e le coltivazioni di banana nelle mani dei "bananeros", (compagnie multinazionali imputate, per altro, di aver prodotto centinaia di morti per l'uso di pesticidi Killer) si muore letteralmente di fame. Nella set-

timana della nostra visita, a Matagalpa, nel nord del paese, sono morti di fame 15 bambini. Le bananeros, per evitare il furto, per fame, delle banane, oltre al filo spinato hanno schierato guardiani armati di fucili a pompa.

Pur in un quadro così grave, e verrebbe da dire così disperato, abbiamo incontrato tanti compagni, nel sindacato, fra i delegati e le delegate delle fabbriche, ma anche nelle città, a partire dai loro sindaci, una grande volontà di riscatto e tanti progetti per migliorare il proprio futuro. Progetto è la parola che ogni volta ci siamo sentiti ripetere più volte. Progetti per migliorare la capacità contrattuale del sindacato, per formare il gruppo dirigente, per costituire sindacati sopranazionali, come nel caso del sindacato dell'energia del Centroamerica. Per sviluppare la formazione sindacale delle donne, chiamate a partecipare alla direzione del sindacato (e già sono donne alcuni segretari nazionali di categoria) ma anche a costruire la rivendicazione di diritti specifici, a partire

dalla maternità. Progetti delle città per dotarsi dei mezzi necessari alla raccolta dell'immondizia (essenziale per debellare il "dengue" una febbre emorragica letale ancora presente in vaste zone del paese) per dotare i pochi ospedali ospedali pubblici rimasti, gestiti dai comuni con i loro esigui fondi, di un minimo di dotazione sanitaria e farmacologia. A che serve prescrivere una cura o ricoverare in ospedale, ci hanno ripetuto in ogni occasione i sindaci, quando sappiamo che la maggior parte non può pagarsi i farmaci o i kit per le operazioni (in vendita nelle farmacie) e perciò è condannato a non guarire? Non bastano certo i loro bilanci, città come CIUDAD SANDINO o TIPITAPA, con ca. 150.000 abitanti hanno risorse annue per 1 milione di dollari (Pistoia, per fare un raffronto, con 90.000 abitanti ha un bilancio 70 volte maggiore). Una parte consistente di queste risorse viene spesa proprio per assistere i malati indigenti.

Continua in pagina 11

Pistoia - Salzgitter verso il gemellaggio

Dal 15 al 18 agosto u.s. una delegazione della CGIL (Simonetta Bartoletti per la Segreteria Confederale, Andrea Brachi per la Funzione Pubblica e Franco Guastini per la FIOM) insieme con un rappresentante del Comune di Pistoia (il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Enrico Donnini) si sono recati in Germania invitati dal Sindacato tedesco dei Verdi e dall'Amministrazione Comunale di Salzgitter.

Lo scopo della visita, per quanto riguarda la CGIL, è stato duplice: sia continuare e rafforzare il rapporto che ormai dal 1999 è stato concretizzato fra le Organizzazioni Sindacali dei Pubblici Dipendenti sia iniziare un rapporto fra la FIOM di Pistoia e l'IG Metall di Salzgitter (sindacato tedesco dei metalmeccanici).

Per quanto riguarda il Comune di Pistoia, il Dirigente Enrico Donnini, aveva l'incarico di verificare le condizioni di un possibile gemellaggio fra le due città. Gemellaggio che nasce da una richiesta avanzata dalla CGIL-FP e dai Verdi alle rispettive amministrazioni.

I contatti fra le due Organizzazioni Sindacali, nati nel 1999, sono continuati negli anni successivi attraverso diversi seminari tenuti sia a Pistoia sia a Salzgitter. Proprio durante questi incontri ci siamo resi conto di quante cose erano comuni sia a li-



La delegazione di Pistoia a Salzgitter

vello sindacale sia confrontando i nostri due territori per quanto riguarda l'aspetto economico ma anche quello sociale, culturale e politico. Pertanto è sembrata una conclusione logica quella di chiedere, a nome delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentiamo, la possibilità di realizzare un gemellaggio fra le due città che sancisse quest'affinità e rafforzasse lo scambio sindacale, politico e culturale.

Considerando anche l'affinità economica fra i due territori (anche a Salzgitter esiste una fabbrica che produce treni) si è reso opportuno e logico allargare lo scambio alle Organizzazioni Sindacali dei metalmeccanici.

Nei giorni trascorsi a Salzgitter (con un'ospitalità che è andata al di là della convenzionalità ed ufficialità) abbiamo avuto in-

contri con il Sindaco e con il Gruppo Consiliare della SPD. Abbiamo visitato la fabbrica che produce i treni ed una mostra di quadri che l'Amministrazione comunale di Salzgitter vorrebbe esporre a Pistoia per iniziare uno scambio culturale fra le due città. Abbiamo avuto, ovviamente, anche incontri fra le parti Sindacali in cui si è realizzato un nuovo scambio di idee e di approfondimenti con la voglia di continuare su questa strada di cooperazione partendo anche dalla considerazione che i problemi sindacali dovranno essere affrontati guardando sempre di più all'Europa.

Siamo tornati con la speranza che il percorso iniziato porti alla realizzazione di questo gemellaggio e rafforzamenti i legami che ormai uniscono le nostre Organizzazioni Sindacali.



La delegazione di Pistoia con Ortega e Roberto Gonzales Segr. Gen. CST del Nicaragua

di Sergio Frosini

Spenti i riflettori è tempo di bilanci per la sesta edizione di **CGIL Incontri**.

Senza particolare enfasi possiamo affermare che l'Edizione 2002, svoltasi come consuetudine a Serravalle Pistoiese, dal 25 Giugno al 7 Luglio scorsi, all'insegna della parola d'ordine "Per i diritti e la democrazia", è andata davvero bene.

Tutto ha funzionato per il meglio. Anche le condizioni meteorologiche sono state dalla nostra, ma soprattutto vanno ringraziati, per il loro prezioso lavoro volontario, le compagne e i compagni della CGIL e del locale Circolo ARCI che hanno consentito alla macchina organizzativa di girare al meglio, sia nelle fasi di allestimento e di montaggio, come in quella di gestione dei vari stands.

Il programma ricco di qualificate iniziative culturali, sindacali, politiche e di spettacolo, le prelibatezze degli stands gastronomici (ristorante e pizzeria), gli estrosi cocktail del music-bar, e il suggestivo scenario rappresentato dalla Rocca Medievale di Serravalle, hanno fatto il resto: una sorta di bomboniera piena di prestigiosi eventi.

I dati, oltre a consolidare il trend sempre in crescendo delle passate edizioni, quest'anno rappresentano un vero e proprio successo.

L'attività generale della manifestazione ha registrato un aumento di oltre il 30% rispetto alla passata edizione. Poco meno di 8.000 sono stati i pasti consumati fra ristorante e pizzeria, oltre 20.000 i visitatori.

Una partecipazione davvero significativa di uomini e donne, giovani e anziani, che conferma l'apprezzamento per la qualità delle iniziative, ma anche la necessità di avere occasioni di incontro e di confronto, la voglia di capire e di esserci in una fase così complessa e pericolosa per le sorti dei diritti e delle libertà, individuali e collettive, di ognuno di noi.

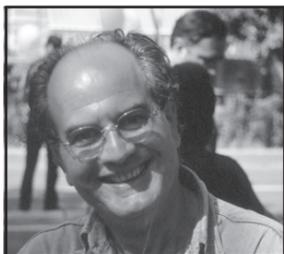
UN EVENTO CHE FA COMUNICAZIONE

Anche quest'anno **CGIL Incontri** è riuscita a conquistarsi spazi importanti sulle maggiori testate giornalistiche e televisive, locali e nazionali. E' riuscita cioè a fare comunicazione.

Questo è il vero risultato di cui andare fieri, tanto più, perchè realizzato in un periodo di feroce attacco alla libertà di stampa, mentre i maggiori mezzi di informazione sono concentrati nelle mani di una sola persona (anomalia tutta e solo italiana) che, guardacaso, ha anche qualche interesse di carattere politico: è solo - si fa

CGIL Incontri 2002, un vero successo!

Alla Rocca di Serravalle oltre 20.000 visitatori.



Sergio Frosini

per dire - il Presidente del Governo in carica.

Fare comunicazione o meglio controinformazione, in una fase di sistematica manipolazione e distorsione delle notizie (al punto di collegare le grandiose manifestazioni popolari della CGIL e dei Girotondi, al terrorismo) è senza dubbio, per una organizzazione come la Cgil, che sta conducendo una forte battaglia per la difesa dei diritti e delle libertà, un risultato di eccezionale rilievo.

GRANDE PARTECIPAZIONE

Nel corso dei 13 giorni della manifestazione, diversi sono stati i temi di carattere locale e generale, trattati: lo stato sociale, la scuola, il polo tecnologico, l'immigrazione, il volontariato, i cittadini disabili, la procreazione assistita, la globalizzazione un anno dopo i fatti di Genova, oltre naturalmente ai temi del lavoro e dei diritti sul lavoro.

Diverse le personalità di varia estrazione politica e culturale, che vi hanno partecipato: sindacalisti non solo Cgil, ma anche Cisl e Uil, politici di maggioranza e di opposizione, giornalisti, economisti, imprenditori, rappresentanti di varie organizzazioni che in molti casi non la pensano come noi, hanno dato vita ad incontri veri, in qualche caso anche assai vivaci, tanto da richiamare un pubblico particolarmente numeroso e attento.

Di particolare rilievo sono stati gli incontri che hanno visto come protagonisti, Guglielmo Epifani, Sergio Cofferati e una partecipazione popolare davvero grande e calorosa. Epifani con l'intervista rilasciata ai giornalisti della stampa locale e nell'incontro avuto con i delegati sindacali CGIL nel pomeriggio, ha confermato - se ancora ve ne fosse stato bisogno - uno spessore politico-culturale e una capacità di rapportarsi con i dirigenti di base dell'organizzazione, davvero all'altezza del prestigioso incarico di Segretario Generale della CGIL, assunto proprio in questi giorni.

L'ARRIVEDERCI DI COFFERATI

Per Cofferati è stata l'occasione dell'arrivederci al pros-

simo anno "da semplice iscritto alla CGIL come tutti voi e se riterrete opportuno invitarmi" ha tenuto a precisare.

Cofferati, nel corso dell'incontro con il giornalista Enrico Deaglio, è riuscito, con quella lucidità e pacatezza che lo contraddistinguono, ad andare al nocciolo dei problemi e a toccare il cuore della gente, suscitando reazioni di forte consenso e anche di forte emozione fra il numerosissimo pubblico presente.

Emozione subito stemperata quando Cofferati ha trovato il modo di ironizzare sulla scomodità delle poltroncine sulle quali, lui e Deaglio, erano seduti, precisando comunque di non essere alla ricerca di "comode poltrone": Proprio in questi giorni Cofferati, tornandosene al proprio posto di lavoro, ha dimostrato che si può abbandonare la ribalta anche quando si è all'apice della popolarità, pur non avendo subito sconfitte.

Molto seguite anche le varie iniziative culturali e di spettacolo proposte: dalla qualità della musica, agli spettacoli per i bambini, ai video, fra questi di particolare effetto è stato il filmato sui fatti di Genova del 2001, dal titolo "Genova senza risposte".

Di grande successo infine il recital di Paolo Hendel.

Per oltre due ore è riuscito a catalizzare l'interesse di un pubblico particolarmente numeroso e divertito.

Un Paolo Hendel in grande spolvero quello visto a Serravalle, che vogliamo ringraziare pubblicamente, non solo per la sua eccellente performance, ma anche per il contributo (equivalente a circa il 50% del suo compenso) che ha voluto sottoscrivere a sostegno della battaglia per la difesa dei diritti e delle libertà.

Tanti i motivi dunque, per pensare fin da ora alla Edizione 2003 di **CGIL Incontri**.



RESOCONTO DI UNA GIORNATA A CGIL INCONTRI

Fernando il sottofilatore a Serravalle

Di Sauro Sardi

Alla nostra destra la vallata sembra che respiri a bocca aperta, legata alla catena come un cane. Arranchiamo sulle ultime rampe, verso le torri che sventano tra la terra di Cino e le fragole della Valdinievole. A tratti, il vento, accessorio indispensabile dopo una sudata, ti attacca la camicia gelata sulle costole, mentre ti vengono alla mente le luci basse di una corsia di Careggi, la voce e le mani tremolanti di una giovane infermiera tirocinante. "...Devo farle l'iniezione... non faccia il muscolo, altrimenti mi cadranno di nuovo le lenti a contatto, come ieri sera..." sarebbe da ridere, dopo tutto, Sergio Cofferati intervistato da Enrico Deaglio, sotto le torri del Serravalle, varrebbe anche una polmonite, se l'infermiera fosse di sinistra, voglio dire, della mozione Berlinguer. Ma no, questo è un vento temperato, caldo e freddo, lieve, brusco: "ma che razza di vento è questo?..." dice Fernando, dopo essersi soffiato il naso con un volantino che gli ha macchiato le narici di rosso. "Non si capisce bene da dove ven-



Sauro Sardi
è nato a Agliana nel 1947
Iscritto alla Cgil dal 1964
Dal 1968 fino alla fine degli anni 80 si occupa di arti visive.
Tra le esposizioni si ricordano: 1977 Gall. Vannucci PT / "Gruppi autogestiti in Italia" Il Moro FI / "Ipotesi di viaggio - Civili richiami" / Da Webern al detersivo (Magazine) Palazzo Pretorio PO / "Concerto per nastro magnetico e sintesi vocale" Hellana.
Si dedica alla ricerca di elementi sonori, alla narrativa.
Ha recentemente pubblicato con Ediz. Il Grandevetro-Jacobbook: Una borsetta di pitone
Arancione 2000 / La merenda cinese 2001

ga, se dal mare, dai monti, da Pistoia... ma che razza di vento è mai questo?..." Si ferma un attimo a guardare le nebbie che avvolgono la vallata e aggiunge: "in vita mia ho sempre avuto il vento contro ma da un pezzo a questa parte... non sai come metterti, chi seguire, dove andare... ah!..." Se c'è una cosa al mondo che ha sempre allarmato Fernando, ebbene, questa cosa è la strada in mezzo al bosco, il bivio, la mezza via da prendere o da lasciare. Il suo colore maledetto è l'arancione: "non sai mai se ti devi fermare o fare in fretta!..." Fernando è come se fosse nato insieme a me, forse dipende un po' da me anche il suo destino e il vizio di sbadigliare all'improvviso, quando gli parlo di politica. Anche quello dipende un po' da me. Lo convinsi a prendere la tessera dei Democratici di Sinistra, dopo avergli detto che noi, siamo gente seria, che viene da lontano. "Gente seria..." mi ripete ogni tanto, e lascia andare quel suo sbadiglio mortale, politico. Sì, politico; pensate che non esista lo sbadiglio politico? Esiste, esiste.

Cofferati ha preso la parola dopo aver guadagnato il palco spinto dagli applausi e per niente scosso o spostato da questa sega di vento che viene da ogni parte: che sia davvero quel che sembra? Nel senso: uno che non si sposta, uno che non cambia direzione, uno che parla e si ricorda quel che ha detto. Se non altro ha buona memoria, visto che gli era rimasta in mente la durezza dei seggiolini su cui, ogni anno, deve sedersi in quel di Serravalle. Lo dice scherzando, rischia quasi di passare per uno che non si sposta per via del vento, ma se dovrà guidare, la poltrona che sia di quelle buone o l'anno prossimo... sarà in prima fila, sì, ma sotto i bei gorgheggi de "La signora delle camelie".

Non lo farà: troppi applausi per uno che sta per tornare a lavorare nel suo vecchio ufficio. Non ci crede neanche lui e poi, c'è quella frase scritta, in mezzo alla gente, una frase che porta aria fresca, sentimento: "CAPITANO, MIO CAPITANO" Fernando la ripete continuamente, impercettibilmente, come preso da una forma di autismo enfatico. Ad un tratto, mi si accosta sussurrandomi all'orecchio: "domani portami la tessera di Aprile per la sinistra, tanto ho già capito che cosa stiamo aspettando... Aprile, secondo me è il mese giusto."

Appena Cofferati e Deaglio si alzano, anche Fernando il sottofilatore si alza e si avvia insieme a me, per quella docile discesa verso il piano.

Ora, se non ci credete è un peccato: mentre parlava Cofferati, lo sbadiglio di Fernando non si è mai sentito, mai, lo dico con certezza perché ci sono stato attento. E per la via che ci riportava all'afa della pianura, si è messo a fischiare ed arrangiare a modo suo l'aria del film "Per un pugno di dollari". Non l'aveva più fischiata dalla morte di Enrico Berlinguer.

Fernando il sottofilatore: figura immaginaria di operaio tessile a cui Sardi si ispira molto spesso per i suoi scritti.



Segue dalla pagina 9

La Cgil in Nicaragua

Ma anche progetti per l'urbanizzazione delle periferie e per contrastare la criminalità giovanile. Interessantissima l'esperienza di Tipitapa che ha coinvolto le "pandilles" (le bande minorili) nella realizzazione di un "mundialito" che, riproducendo la fase del campionato del mondo, li porta a sfidarsi, sportivamente, sul campo di calcio (da costruire). Tutti progetti eccellenti ma destinati a non realizzarsi senza l'intervento della solidarietà e della cooperazione internazionale.

La CGIL di Pistoia intende impegnarsi in questo senso a sostegno delle iniziative della Centrale Sandinista dei Lavoratori e in particolar modo promuovendo due progetti: il sostegno al consultorio femminile "Sara Caporale" gestito direttamente dalla federazione delle donne del CST e che si occupa di prevenzione e di assistenza sanitaria per le donne e i bambini, e la costruzione,

sempre in collaborazione con il sindacato, di una scuola-mensa per l'infanzia a Pekin Guerriero, una piccola comunità completamente rasa al suolo dal terremoto del 2000. Inoltre intendiamo dare il nostro contributo per favorire di rapporti di cooperazione fra i comuni della nostra provincia e le città del Nicaragua per un fattivo sostegno ai loro progetti di sviluppo.

La collaborazione tra la nostra Camera del lavoro e la CST sarà però anche una occasione di dibattito e di approfondimento sui temi della globalizzazione e della lotta al neoliberismo. Nei giorni precedenti il Forum sociale di Firenze, Roberto Gonzales, segretario generale della CST sarà infatti ospite nella nostra città per partecipare ad una iniziativa pubblica da noi promossa su questi temi e sulla necessità di una azione congiunta del sindacalismo internazionale. **Valter Bartolini**

Segue dalla pagina 4

Sanità a Pistoia

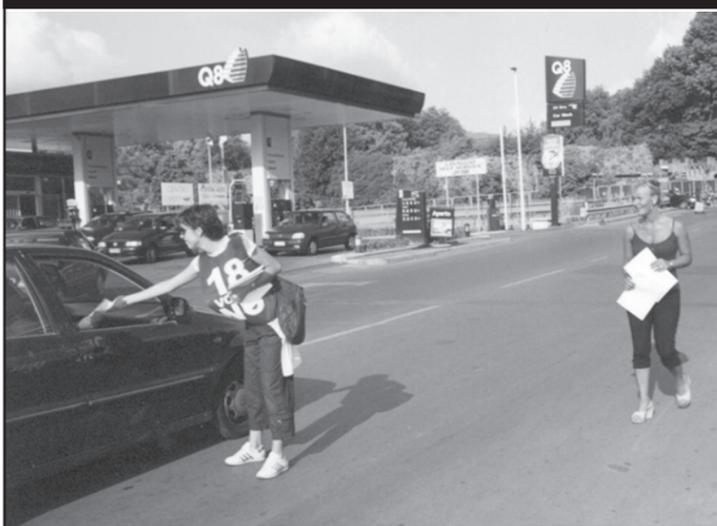
Riteniamo inoltre che vadano ulteriormente potenziati i servizi territoriali ed in particolar modo l'assistenza domiciliare e tutte le altre prestazioni che permettano di assistere, quando possibile, direttamente al proprio domicilio i Cittadini in stato di necessità. Ciò, oltre a rappresentare gli aspetti positivi che ben conosciamo, permettono di non sprecare inutilmente risorse in ricoveri impropri. E' giunto a proposito l'incontro avuto con la nuova Direzione Aziendale tenutosi il 9 settembre u.s.

In questo incontro la CGIL ha avuto modo di apprezzare le prime indicazioni strategiche fornite dal Direttore Generale in quanto corrispondenti alle posizioni che più volte la nostra Organizzazione Sindacale ha assunto in merito. In particolare rileviamo come sono state fornite garanzie di mantenimento e di sviluppo degli attuali livelli quali-quantitativi dei servizi d'assistenza.

In merito alle liste d'attesa abbiamo finalmente vista accolta una nostra annosa richiesta di riorganizzazione delle sale operatorie, prevedendone una più ampia utilizzazione, al fine di aumentare le sedute operatorie. Anche per quanto concernente la prevenzione sia individuale che collettiva, abbiamo appreso con soddisfazione che rientrerà nei principali obiettivi strategici dell'Azienda e che in questo campo, così come nell'ambito della salute mentale, non saranno lesinate risorse. In questo senso apprezziamo la proposta avanzata al Direttore Generale, in merito alle problematiche sull'amianto, di attivare un Piano Integrato di Salute con la partecipazione congiunta dell'Azienda USL, della stessa Breda, del Comune di Pistoia e delle Organizzazioni Sindacali. Su tutte queste tematiche la CGIL attiverà nelle prossime settimane iniziative d'approfondimento.

Fabrizio Baldi

VOLANTINAGGIO PER LA DIFESA DELL'ARTICOLO 18



Segue dalla pagina 8

Forum alla Breda

Non può esserci paragone, ma non ci possiamo permettere di sbagliare. Non vogliamo che altri vivano il nostro dramma. Confermo anche che vi sono problemi legislativi. Il riconoscimento della legge è un risarcimento parziale, a fronte di ogni piccola malattia, che viene vissuta come un campanello d'allarme. Un vero incubo per i lavoratori.

Nardi

Credo che la questione amianto porti via il tempo che serve, perché è un punto importante. Vorrei però introdurre altre questioni, che mi sembra giusto portare nella nostra discussione: sviluppo dell'azienda, organizzazione del lavoro, ricadute dal punto di vista industriale. Il consolidamento della nostra azienda sul territorio non può essere messo a rischio da eventuali "furbate" o scelte di indirizzo, da parte dell'azionista di riferimento. L'organizzazione interna, credo che dovrebbe diventare a breve un argomento di discussione forte. Dobbiamo tener presenti le problematiche di un'azienda radicalmente cambiata rispetto alle caratteristiche standard degli anni 70-80-90. Oggi, insieme a noi, lavorano persone dell'indotto e si registra la presenza di un forte decentramento. L'organizzazione del lavoro deve essere fortemente ripensata e rivisitata, per rendere più efficiente l'azienda. Su queste problematiche serve un confronto aperto e franco con i lavorato-

ri. Dobbiamo dunque recuperare il confronto, oltre che sull'amianto (serio e sempre al primo punto) anche sulle altre problematiche. Il rischio vero è quello di consumare tutte le energie solo per un aspetto pur importante, perdendo di vista lo sviluppo dell'azienda in quanto tale. Se così fosse commetteremmo un grosso errore. C'è bisogno, di qui a breve, di iniziare a capire quelle che sono le difficoltà che l'azienda può incontrare se non interverremo in tempi rapidi. Un esempio per chiudere: ci sono commesse in avvio; purtroppo per inefficienze si vivono dei ritardi ed i lavoratori avranno ricadute in termini di flessibilità, come il ricorso alle trasferte. C'è da capire bene quelle che sono le programmazioni dell'azienda, intervenire nell'organizzazione del lavoro e rilanciare da un punto di vista industriale la Breda. Occorre riconfermare l'importanza strategica del Polo ferroviario toscano. Sono impegni che dentro gli interventi della costituzione del piano industriale debbono rappresentare un punto di riferimento. Dobbiamo confermare velocemente con i soggetti istituzionali interessati, gli impegni che ci eravamo dati. Il sistema-treno in Italia può funzionare se collocato fisicamente dove ci sono le sinergie e le energie per poterlo costruire. Questo luogo non può che essere Pistoia, per le conoscenze e le capacità nel tempo dimostrate. **Stefano Baccelli**

Dall' INCA

PENSIONATI PUBBLICI E VEDOVE DI DIPENDENTI PUBBLICI

Informativa per i titolari di pensione privilegiata

L'INPDAP, a seguito del parere positivo del Consiglio di Stato, ha emanato l'informativa n° 31 con la quale riconosce che i benefici economici di cui già godono i mutilati ed invalidi del lavoro ed i congiunti dei caduti per servizio, che hanno presentato domanda quando si trovavano in servizio, sono estendibili anche al personale in quiescenza del pubblico impiego. Sono interessati i pensionati dei COMUNI-PRO-

VINCIA-REGIONE-ASL-MINISTERI-FERROVIARI-POSTE-ANAS-ecc...

I benefici consistono in incrementi stipendiali del 2,50% per infermità ascrivibili alle prime 6 categorie e del 1,25% per le infermità ascrivibili alle ultime 2 categorie della tabella A annessa al DPR n° 834 del 30/12/1981.

Gli interessati sono invitati a presentarsi presso l'INCA per fare la

domanda con la seguente documentazione:

-Codice Fiscale
-Cedola Pensione
-Decreto di riconoscimento della pensione privilegiata

I nostri orari sono i seguenti:

PISTOIA- via Puccini 104

Martedì 15,00-19,00

Giovedì 8,30-12,30

MONTECATINI via N. Sauro 1

Venerdì 15,00-19,00

PER I GENITORI CON FIGLI PORTATORI DI HANDICAP

Maggiorazione della detrazione d'imposta

La legge n° 448 del 28/12/2002 (legge finanziaria 2002) con l'art.2 comma 1 ha disposto una particolare detrazione d'imposta per figli portatori di handicap che assomma ad •774,68 (£ 1.500.000) per l'anno in corso. Tale detrazione non è soggetta a vincoli di nessun ordine e si applica per i figli che siano nella condizione prevista dall'art.

3 della L.104 del 5/2/1992.

Tale detrazione si applica a domanda ed a tale proposito, l'INPDAP con circolare interna ha stabilito che il riconoscimento avviene allegando alla domanda il verbale con il quale la ASL ha riconosciuto la condizione di handicap come previsto dalla L.104.

Anche l'INPS, pur in assenza di

precise indicazioni, si comporta negli stessi termini e quindi tutti i pensionati che si trovino in tale condizione sono invitati presso gli UFFICI INCA per produrre la domanda muniti di libretto di pensione (INPS) o cedola di pensione (INPDAP), codice fiscale, verbale di riconoscimento della ASL della condizione di handicap.

Nuovo servizio per il lavoro domestico

E' da poco attivo presso le sedi CGIL di Pistoia e Montecatini il servizio di assistenza e informazione per i datori di lavoro domestico.

Prevede l'assistenza nella compilazione delle pratiche per l'apertura delle posizioni assicurative e per il versamento dei contributi previdenziali, tutte notizie inerenti allo svolgimento del rapporto di lavoro domestico.

Anche questo è un servizio aggiuntivo che prevede tariffe agevolate per gli iscritti alla CGIL.

Per contattarci chiamare allo 0573 992422 di Pistoia o allo 0572 78257 di Montecatini Terme.

Dall' Ufficio Vertenze

Dimissioni per giusta causa e indennità di disoccupazione

La Corte Costituzionale, con sentenza del 24 giugno 2002, ha stabilito che l'indennità di disoccupazione spetta nel caso in cui il lavoratore abbia dato le dimissioni per giusta causa, ossia quando sia stato costretto, suo malgrado, a risolvere il rapporto di lavoro in ragione di un grave comportamento del datore di lavoro (mancato pagamento degli stipendi, gravi inadempimenti contrattuali, molestie etc.). La Corte ha quindi interpretato la norma impugnata (art. 34 comma 5, della legge 448/98) nel senso che la situazione in cui il lavoratore dà le dimissioni per sua libera scelta non è paragonabile al lavoratore "costretto" a dare le dimissioni, dove la disoccupazione è senza dubbio involontaria: in presenza di una condizione di improseguibilità del rapporto, l'atto di dimissioni, ancorchè proveniente dal lavoratore, deve in questo caso attribuirsi al comportamento di un altro soggetto ed il conseguente stato di disoccupazione non può che ritenersi involontario.

Contratti a Termine

Invitiamo tutti coloro che hanno un contratto a tempo determinato a farlo controllare agli Uffici Vertenze di Pistoia e Montecatini. Infatti, perchè il contratto a tempo determinato sia legittimo occorre che:

- 1) la motivazione del termine apposto al contratto sia specificata e sia effettiva;
- 2) la motivazione stessa non si deve prestare ad abusi;
- 3) la condizione giustificativa del termine deve essere verificabile, effettiva e meritevole, pena la conversione del rapporto a tempo indeterminato.

Su questo tema l'emanazione sul tema del D.lgs 368

del 2001, tendeva a generalizzare il rapporto a tempo determinato, tuttavia, questa tendenza ha trovato il suo limite nella direttiva CE n. 1999/70 secondo la quale vi è la necessità che il termine abbia giustificazione in condizioni oggettive e si fissino principi per evitare abusi derivanti dall'utilizzazione dei contratti a tempo determinato.

Di particolare rilievo la sentenza della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, del 21.5.2002 che ribadisce l'eccezionalità del rapporto di lavoro a tempo de-

Segue dalla pagina 5

L'agonia della scuola Moratti

conferimento degli incarichi a tempo determinato e delle supplenze. Le è bastata l'ignavia del non fare per non emanare il dispositivo delle assunzioni in ruolo già programmate per il nuovo anno scolastico. Le conseguenze sono e saranno pesanti. E' stato prefissato -per docenti e a.t.a.- un organico regionale a maglie rigide, che ha portato in Toscana -e a Pistoia- a una riduzione di personale nelle scuole di primo e secondo grado, a fronte di un numero stabile di alunni, e a una conferma del numero di addetti alla scuola dell'infanzia e primaria, a fronte di un aumento di iscrizioni. Ne risente tutto il settore del tempo pieno e del sostegno ai portatori di handicap e, in generale, la qualità di un'offerta formativa oggi più che mai strozzata dalla crescente discontinuità didattica, dalla carenza di fondi a disposizione, dal sovraccarico di lavoro.

Con un'ordinanza dal sapore puramente impiegatizio s'è disposto il mutamento degli esami di stato, affidati a commissari interni -sia nelle scuole statali che in quelle private- e, quindi, ridotti a una replica burlesca e grottesca degli scrutini finali. Lo scopo? S'è detto quello di avvantaggiare le scuole private, sottraendone l'attività d'insegnamento alla verifica di commissari esterni. E' senz'altro anche questa una delle motivazioni. Ma quella vera, quella profonda -e che viene incontro alla ratio del programma Berlusconi- è venuta fuori da un'intervista al sottosegretario Aprea, la quale, con il candore e la sfacciataggine dell'arroganza sicura di impunità, ha dichiarato che bisognerà abituarsi a titoli di studio senza valore legale, perchè sul mercato del lavoro varrà sempre più il curriculum formativo dello studente e non la sua valutazione finale. In pratica le nuove norme tendono, coscientemente, al deprezzamento del diploma. Progressivamente, il diplomato non potrà far valere una valutazione oggettiva, normata per tutti allo stesso modo, ma sarà lasciato solo a far valere quelle individuali abilità conseguite richieste da quel particolare lavoro cui aspira. Siamo alla parcellizzazione delle competenze, corrispettivo, in sede di formazione, della parcellizzazione dei diritti contrattuali previsti dal "contratto con gli italiani" e dal "libro bianco" sul lavoro.

Per realizzare queste revisioni dell'assetto scolastico, il ministro Moratti ha bisogno di ridurre progressivamente i margini di manovra concessi agli operatori scolastici con l'autonomia scolastica, perchè l'autonomia, molto delegando alla professionalità e responsabilità di dirigenti e docenti, può frapporre mille ostacoli legali alle intenzioni revisioniste del ministro. Questo lento ma tenace ritorno al centralismo ministeriale si attua sostanzialmente mediante il taglio dei fondi a disposizione delle scuole. Ogni progettualità è destinata al fallimento in mancanza di risorse finanziarie e l'attività docente ne risulta frustrata.

Si pensi solo al caso recente della sperimentazione dell'anticipo dell'iscrizione alla scuola materna e alle elementari. Autonomia vuole che una decisione in tal senso da parte di una scuola passi al vaglio di consiglio d'istituto e collegio dei docenti. Ma può il ministero correre il rischio di un tale dibattito? di un dibattito, cioè, che da parte di professionisti del settore deve decidere se usare o meno dei bambini di due anni e mezzo e di cinque anni come cavie di una sperimentazione, senza che alle spalle ci sia un serio studio pedagogico e psicologico. Quale serio collegio di docenti potrebbe mai prendere una decisione positiva per le intenzioni del ministro, quando sussistono, invece, fondati dubbi scientifici sull'opportunità di tali anticipi? Ecco, allora, che il ministero deve agire come se gli organi collegiali non esistessero, rivolgendosi direttamente ai dirigenti: come se spettasse a loro e solo a loro una decisione sulla sperimentazione.

Cosa dire, a conclusione? La scuola richiede partecipazione alle scelte, perchè richiede motivazione, forte motivazione, nella sua pratica. Un ministro che affida tutte le sue risorse a una legge-delega, senza il coraggio di un coinvolgimento ampio di tutti i settori della scuola in un dibattito serrato, ha già fallito il suo compito. Il guaio è che questo fallimento non è un lampo, non vive di un crollo subitaneo, ma ha una durata, e in questa durata tutta la scuola è costretta a vivere un'agonia lenta e dolorosa. Unica risorsa è, ancora una volta, la determinata opposizione di tutti i lavoratori del settore.

Sanatoria Immigrati I servizi della Cgil.

La CGIL di Pistoia, pur ribadendo la propria netta contrarietà alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione e proseguendo con le iniziative di lotta contro tale Legge, mette a disposizione di tutti gli immigrati e dei cittadini pistoiesi interessati, i propri servizi per la presentazione delle domande di "regolarizzazione", presso tutte le sedi della CGIL, presenti nella nostra provincia.

I servizi che offriamo sono:

- Informazioni ed assistenza compilazione delle domande di emersione dal lavoro irregolare, da presentare agli uffici postali
- Assistenza per assunzione e gestione rapporto di lavoro domestico
- Informazioni ed assistenza per tutto ciò che è previsto dalla normativa sugli immigrati (non solo la sanatoria)
- Informazioni sui contratti di lavoro per i dipendenti già assunti ed assicurati
- Informazioni ed assistenza per la previdenza (pensioni) e gli infortuni sul lavoro
- Consulenza legale